

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



Intervista

Tito Boeri: «I precari, ecco le prime vittime»

«Obama ha vinto, è una bella novità, ma non aspettiamoci miracoli in campo economico»

ORESTE PIVETTA

MILANO
opivetta@unita.it

Tito Boeri, docente alla Bocconi di Milano, è tra i relatori oggi all'incontro di studio indetto dal Pd (Roma, San Lorenzo in Lucina, ore 15) sulle prospettive economiche dopo la vittoria di Barack Obama. Con Boeri parteciperanno tra gli altri Marcello De Cecco, Mario Monti, Sergio Romano, Lui-

gi Spaventa. Concluderà Walter Veltroni.

Professor Boeri, lei ha invitato a considerare con molta prudenza quanto potrà davvero fare e innovare nelle politiche economiche Usa Barack Obama. Perché?

«Invito ad essere molto realisti, in considerazione del fatto che non mi pare vi siano stati forti riallineamenti nelle coalizioni di governo. Non ci sono stati cioè quei cambiamenti nei

corpi sociali ed elettorali che sono condizione delle grandi svolte. Peraltro Obama ha vinto con un programma economico meno radicale di quello presentato da Hillary Clinton. Quindi aspettiamo: può essere che nel corso del tempo e di fronte alle emergenze della crisi Obama sappia mostrare qualcosa di profondamente nuovo. Ma credo, per quanto riguarda la politica italiana, che intanto si possano trarre indicazioni importanti dalla campagna elettorale di Obama, dai modi attraverso i quali ha costruito la propria leadership e il proprio successo. Qui stanno le novità».

Diciamo allora quali novità e quali indicazioni utili alla "nostra" politica...

«Partiamo intanto da una considerazione sul sistema italiano, dominato da gruppi ristretti di persone, gruppi rafforzati peraltro dal controllo delle risorse economiche indispensabili alla vita dei partiti (garantite nelle mani di quei pochi dal finanziamento pubblico), da una legge elettorale che affida loro la formazione delle liste, consentendo lo strumento della cooptazione e favorendo, come è avvenuto recentemente, la commistione sempre più forte tra cetto politico e cetto imprenditoriale. Aggiungiamo la nostra tradizione familista. Chi vuole cambiare può prendere esempio da Obama, da come abbia saputo stringere rapporti con il suo elettorato e abbia finanziato la sua campagna attraverso internet e attraverso primarie autentiche...».

Quindi, che fare?

«Abolire il finanziamento pubblico, rifare la legge elettorale cancellando le liste bloccate, utilizzare davvero internet, organizzare primarie che consentano una competizione seria per un numero ridotto di posti, cioè di parlamentari, che siano davvero all'altezza del loro compito (mentre l'eccessivo turn over della base parlamentare ha ridotto competenze e autorevolezza)».

Professor Boeri, nel sito lavoce.info lei ha scritto insieme con Pietro Garibaldi, un articolo per sollecitare una efficace

Effetto recessione

Quattro milioni di precari senza tutele e garanzie sono i primi a pagare la crisi. Bisogna cambiare gli ammortizzatori sociali

rete di protezione. Cioè chiede una riforma degli ammortizzatori sociali. Sarebbe questa una risposta efficace in tempi di recessione?

«La crisi è in atto e ne leggeremo il peso presto. I primi a subirne le conseguenze saranno quattro milioni e mezzo di precari, senza alcuna tutela. Ammortizzatori sociali sono indispensabili perché si possano vivere in modo meno drammatico la recessione, riducendo i costi anche umani della disoccupazione, per limitare il peso delle disuguaglianze, per impedire l'incremento delle povertà. Parliamo di un sussidio unico di disoccupazione, che avrebbe ovviamente anche una funzione anticiclica, un sussidio che noi economisti definiamo "stabilizzatore automatico" e che impedisca l'inasprimento delle conseguenze della recessione».

Ma il sussidio sarebbe dunque qualcosa di più di un paracadute?

«Certo. Per varie ragioni. Intanto perché aiuterebbe a non mortificare troppo i consumi. E poi perché faciliterebbe lo spostamento dei lavoratori a imprese più dinamiche, concedendo cioè più spazio e tempo alla formazione e all'affermazione di imprese più innovative».

Agevolerebbe la selezione naturale, nel segno della competizione?

«La recessione è un inevitabile banco di prova di capacità innovative e quindi può stimolare l'avvio di esperienze originali. È un processo di distruzione creativa in atto... L'ammortizzatore sociale servirebbe a rendere meno drammatico un passaggio, destinato a rivelarsi positivo». ❖

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

	Annuale	Semestrale
Postali e coupon	7gg/Italia 296 euro 6gg/Italia 254 euro	7gg/Italia 153 euro 6gg/Italia 131 euro
Estero	Annuale 7gg/estero 1.150 euro	Semestrale 7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it